

16 OTT. 2008

DEPUTATA
Sandra
Zampa, eletta
alla Camera
nell'aprile
2008, con
Romano Prodi
era capo ufficio
stampa della
presidenza
del Consiglio

L'INTERVISTA

Zampa a Raisi «Fai propaganda»

«**P**ROPAGANDA che sfiora il ridicolo». Sandra Zampa — deputato Pd, prodiana, già capo ufficio stampa della presidenza del Consiglio con Romano Prodi premier — replica così alle accuse di Enzo Raisi, deputato di An, che sul *Carlino* ha definito il Pd «un partito che ha voti ma non una classe dirigente».

Perché propaganda?

«Perché la capacità dei nostri dirigenti, dei nostri amministratori, è nei fatti, specie a Bologna e in Emilia-Romagna».

Può spiegare?

«I numeri parlano da soli. A un recente seminario con i più importanti economisti delle nostre università, siamo in testa in tutte le tabelle quanto a *performance* positive. Non mi pare che, nelle realtà governate da loro, eccezion fatta per Lombardia e Veneto, possano vantare di chissà quali risultati. Mi pare che a Umberto Scapagnini, ex sindaco di Catania di FI (al centro di un'indagine per i buchi nel bilancio comunale che hanno condotto la città sull'orlo del dissesto finanziario,

ndr) abbiamo qualcosa da insegnare».

Al Pd, dice Raisi, mancano candidati con la leadership necessaria per fare il sindaco.

«La *leadership* si esercita quando è necessario. E, finora, non era questo il compito richiesto nei rispettivi ruoli istituzionali a chi si è candidato alle primarie. Adesso, per ciascuno di loro, è il momento di dimostrare di sapere esercitare con forza la propria *leadership*. E mi pare lo stiano facendo».

Basta candidarsi a primario di partito per dimostrare autorevolezza?

«E' un esercizio concreto di *leadership*, qualità che mi pare altri invece esprimano solo a parole».

A chi si riferisce?

«Per esempio, a me non risulta che qualcuno, nel centrodestra di questa città, abbia saputo tenere alzata la mano per sfidare Giorgio Guazzaloca. Uno ad uno se la sono data a gambe. Anche qualcuno a cui quella sfida sarebbe piaciuta tanto».

L. O.

IL DIBATTITO

«La capacità della nostra classe dirigente è nei fatti»